

GIORNALE DI BRESCIA

mercoledì 1 giugno 2022

Italia ed Estero
Economia
Brescia e Hinterland
Bassa
Garda
Sebino e Franciacorta

Valsabbia
Valtrompia e Lumezzane
Valcamonica
Sport
Cultura e Spettacoli
Sala Libretti

METEO
Brescia
OGGI ☀️ 17° / 29°
GIO 19° / 31° ☁️ VEN 22° / 31° 🌧️
📷 in f 🐦 🍏 🤖

Rinnovabili, la burocrazia ferma il 70% dei progetti

Energia

Nel 2021 programmati investimenti per 13,5 miliardi. Margini di profitto raddoppiati

ROMA. Le fonti rinnovabili in Italia sono sempre più redditizie (in un anno hanno raddoppiato i margini di profitto), e gli investimenti si moltiplicano: l'anno scorso sono aumentati in valore del 48%. Ma ancora

troppi progetti sono bloccati dalla burocrazia, ben il 70%.

È il quadro disegnato dall'Irex Annual report 2022, il rapporto annuale sulle fonti pulite in Italia, preparato dalla società di consulenza aziendale Althesys e presentato stamani a Roma. L'anno scorso nel nostro paese sono stati previsti investimenti in fonti rinnovabili per 13,5 miliardi (+48% rispetto al 2020), per una potenza di 14,9 GW (+37%), a fronte di oltre 430 operazioni (+72%). I margini di profitto sono quasi raddoppiati in un anno, anche



Energia. Boom del fotovoltaico

grazie alla corsa dei prezzi energetici. Eppure, su 264 nuovi progetti eolici e fotovoltaici di scala industriale, ben 188 (oltre il 70%) risultavano ancora fermi al palo. Ma nonostante i rischi derivanti dall'iter autorizzativo e gli aumenti dei costi delle materie prime, eolico e fotovoltaico sono sempre più competitivi e profittevoli, complici gli obiettivi europei al 2030, la crisi ucraina e, soprattutto, l'impennata dei prezzi elettrici.

Nel 2021 i ricavi medi unitari per l'eolico onshore sono saliti (64,5 euro/MWh medio, +23% sul 2020), rendendo più profittevoli gli investimenti. Analoghi trend per l'eolico offshore (+116% sul 2020) e per il fotovoltaico (+11,9%). //